

I nuovi cittadini del mondo

di Anna Piuzzi



Nel mondo a passo di danza

Il viaggio e la danza, sperimentare nuovi contesti e un continuo lavoro di ricerca sul movimento. Sono le costanti della storia di Giorgia Minisini – cividalese, classe 1984 –, che l'hanno portata a essere oggi un'affermata danzatrice free-lance.

Giorgia muove i primi passi della sua carriera alla scuola di Erica Bront, a Cividale, che frequenterà per 16 anni. Il desiderio di uscire dall'Italia è però forte, così – concluso il Liceo classico – decide di trasferirsi a Londra dove si laurea in Danza contemporanea presso The Place. Si tratta di un'esperienza generosa di stimoli, in un contesto, quello inglese, contrassegnato attenzione per le arti e dalla ricchezza di una società multiculturale.

Il desiderio di cambiamento e della sperimenta-

zione non si fanno però attendere e Giorgia si trasferisce a New York per completare i suoi studi alla Trisha Brown dance company, una tra le più famose al mondo. Qui scopre una città «piena di energia e più solare di Londra» dove – racconta – vive «come in un sogno, conoscendo artisti che negli anni Settanta hanno rivoluzionato il mondo della performance art». Dopo due anni rientra in Europa e partecipa a workshop tra Vienna, Roma, Lione ed Amsterdam per trasferirsi poi in Galles dove lavora come performer con la Compagnia nazionale di danza. Lavora in Irlanda e fa un tour in Messico; nel 2009 entra a far parte di LOST, una piattaforma nomade per artisti di diverse discipline, prendendo parte a residenze artistiche in Danimarca e in Francia. Danza poi per quattro mesi in Corea del Sud.

Attualmente vive a Berlino dove lavora per Johanna Devi Dance company e fa parte del progetto "Figure Space" guidato da Steve Paxton e Lisa Nelson negli Stati Uniti. L'arte di Giorgia ha impreziosito anche l'estate friulana con "Seven days practice", un progetto di ascolto e improvvisazione andato in scena per una settimana al festival "Stazione di Topolò".



Foto di Campbell Moore

